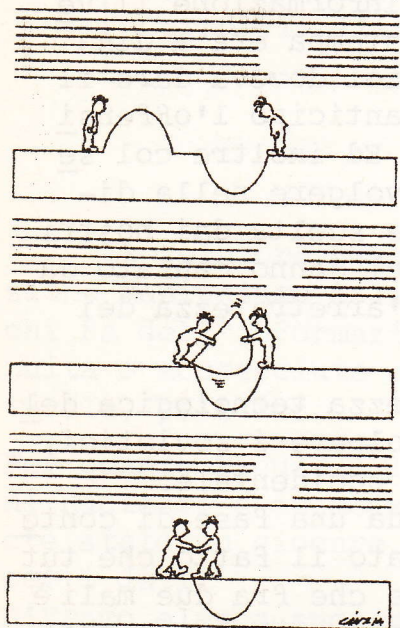


UNA CITTÀ PER TUTTI?



**IL COMITATO PROMOTORE
INVITA A FIRMARE LA PROPOSTA
DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA
POPOLARE PER L'ABOLIZIONE
DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

**INFORMAZIONI SUL COMITATO PRO-
VINCIALE PER L'ABOLIZIONE DEL
LE BARRIERE ARCHITETTONICHE.**

Dopo circa 4 mesi dalla costi-
tuzione del Comitato è possi-
bile fare un primo sommario bi-
lancio.

Anzitutto, il numero delle a-
desioni, cioè dei gruppi che
ne fanno parte, ha raggiunto
quota 25. Risultato certamente
considerabile, tanto più se si
considera il fatto che nel Co-
mitato si trovano forze di diversa
appartenenza e natura: sindaca-
ti, partiti, associazioni, comi-
tati di sostegno, gruppi ecolo-
gici e terzomondisti, centristu-
di, movimenti di base, ecc.

D'altra parte, il numero non sem-
pre corrisponde alla reale par-
tecipazione. Più attivi e presen-
ti i gruppi di base e di paese,
molto meno le forze istituziona-
li.

Le firme raccolte per poter presentare una proposta di legge regionale di iniziativa popolare hanno ormai raggiunto nella nostra provincia quota duemila, superando ampiamente il numero richiesto (500 a Bergamo in proporzione alle 5 mila firme necessarie a livello regionale per presentare la legge).

Anche in questo caso le cifre - seppur valide - non sono del tutto soddi-
sfacenti. Al di là dei conteggi è infatti importante valutare l'impatto
"ambientale" dell'iniziativa, che ha tra gli scopi principali la sensibi-
lizzazione al problema. Da questo punto di vista, nei luoghi dove già esi-
stevano gruppi attivi e significativi i risultati non sono mancati (e ci
sono le basi per continuare un lavoro serio di stimolo nei confronti del-
la popolazione e delle amministrazioni locali). Difficile invece smuove-
re le acque stagnanti di non pochi paesi o emergere nei moti tumultuosi
della città.

Quasi completamente negativa l'attenzione prestata dal sistema dell'informazione locale. Anche quando qualcosa s'è mosso (dopo insistenti spintoni...), non sempre il risultato è stato entusiasmante....

Ma il livello del giornalismo nostrano - salvo eccezioni - è spesso degno degli enfatici gesti di un tal Pazzaglia di notturna memoria...

Su altri fronti, per fortuna, le cose si stanno mettendo in modo diverso e migliore. Positivo è il rapporto instaurato con lo Studio di consulenza del Comune di Bergamo per l'arredo urbano.

In prospettiva si sta pensando a proposte da inserire nel piano di pedonalizzazione della città e ad un concorso di progetti per il superamento delle barriere architettoniche esistenti nei principali edifici pubblici.

Per il prossimo autunno si sta organizzando con la collaborazione di alcuni studi fotografici una mostra-concorso sul tema. L'Assessorato provinciale ai servizi sociali si è detto disponibile a contribuire a realizzare l'iniziativa.

Per quanto riguarda il rapporto con i Comuni della bergamasca, il Comitato ha invitato ad appoggiare le proprie proposte e soprattutto ad assumere il problema, operando passi concreti per abolire le barriere esistenti. Si è tuttora in attesa di risposte. Nel frattempo non si è stati solo a guardare: due denunce per violazione delle normative vigenti sono già partite con destinazione Torre Boldone (edificio municipale) e Clusone (sottopassaggio).

Forse quest'ultimo fatto ci dà un'idea della situazione: gruppi di cittadini si autoorganizzano per fare in modo che le istituzioni pubbliche rispettino le leggi esistenti e - quando necessario - si facciano leggi migliori.

Don Milani docet. O se volete, un modo diverso di "onorare" i quarant'anni della Repubblica....

Rocco Artifoni

P.S. - La proposta di legge Regionale proposta dal Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche può essere sottoscritta c/o la segreteria comunale del paese di residenza.